SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

Seduta n. 781

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614)

Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006
(limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 1 e 2)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

24º Resoconto stenografico

SEDUTA DI VENERDÌ 4 NOVEMBRE 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente AZZOLLINI

BI 1725
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3614) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008***

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria* . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
CADDEO *(DS-U)* 6, 10, 11
* CICCANTI *(UDC)* 8
DE PETRIS *(Verdi-Un)* 12, 14
* FRANCO Paolo *(LP)* 5
IZZO *(FI)* 7, 14
* LEGNINI *(DS-U)* 9, 11
* MORANDO *(DS-U)* . . . . . 4, 5, 7 e *passim*
SALERNO *(AN)* 8
VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 4, 13

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 16,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3614)*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008*

– (Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3613) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3614 (tabelle 1 e 2) e 3613, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Onorevoli colleghi, tenuto conto dell'esigenza di disporre di ulteriore tempo per la predisposizione dell'emendamento da me preannunciato nel corso della precedente seduta, con il quale intendo recepire i contenuti di alcune proposte il cui esame è stato finora accantonato da parte della Commissione, propongo di sospendere la seduta.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 16,55, sono ripresi alle ore 18,20.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Onorevoli colleghi, come preannunciato, sta per essere distribuito l'ulteriore emendamento 4.1000 a mia firma, il quale, senza introdurre contenuti estranei rispetto agli emendamenti presentati, è volto a recepire alcune delle proposte il cui esame è stato accantonato. Colgo quindi l'occasione per precisare che appare auspicabile che su alcuni emendamenti diretti a prevedere contributi in favore di organizzazioni a fini sociali – pur se non recepiti nell'emendamento 4.1000 – possa aprirsi una seria riflessione durante l'esame in Assemblea dei disegni di legge in titolo.

Inoltre, in relazione alla presentazione di questo nuovo emendamento, mi riservo di proporre la fissazione di un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, al fine di dare la possibilità a tutti i commissari di valutare adeguatamente quanto proposto nell'emendamento menzionato.

Informo la Commissione che il Presidente del Senato mi ha testé inviato la seguente lettera: «Signor Presidente, ho preso atto con rammarico che la 5ª Commissione permanente, nonostante le due proroghe già concesse su esplicita richiesta della Commissione stessa, non ha ancora con-

cluso l'esame del disegno di legge finanziaria, pur avendo avuto da ultimo a disposizione due intere settimane senza concomitanti lavori di Assemblea. La invito, pertanto, a far sì che la Commissione concluda i lavori in sede referente entro la giornata di oggi, affinché, come già stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, l'esame in Assemblea possa iniziare nella seduta antimeridiana di lunedì 7 novembre nella piena disponibilità di tutti i testi necessari».

Naturalmente spero di andare in perfetta sintonia con l'auspicio del presidente Pera. Propongo, pertanto, al fine di ottemperare all'invito del Presidente del Senato a concludere i lavori nella giornata odierna, di dedicare la presente seduta all'esame delle proposte accantonate in precedenza relative agli articoli da 30 a 36, nonché degli emendamenti 4.0.1, 9.0.2, 16.30 (testo 2), 17.13, 17.0.12 (testo 2), 17.0.13, 20.0.4 (testo 2), 21.31, 21.32 e 21.44, rimasti accantonati nella precedente seduta. Propongo altresì di convocare un'ulteriore seduta notturna della Commissione, nella quale concludere i lavori con l'esame sia delle rimanenti proposte già accantonate, sia dell'ulteriore emendamento 4.1000 testé presentato e degli eventuali subemendamenti, sia degli ordini del giorno relativi al disegno di legge finanziaria 2006. Al riguardo, mi riservo di fissare l'orario della ulteriore seduta notturna nonché del termine per la presentazione dei subemendamenti alla conclusione della seduta in corso.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Ricordo che gli emendamenti che verranno esaminati nel corso della presente seduta saranno pubblicati, a parte, nel fascicolo n. 9.

Passiamo pertanto all'esame dei restanti emendamenti accantonati, relativi agli articoli da 30 a 36, nonché di quelli relativi ad articoli anteriori, rimasti accantonati nella scorsa seduta.

In qualità di relatore, esprimo parere contrario su tutti i suddetti emendamenti accantonati, ad eccezione degli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13, sui quali formulo, invece, avviso favorevole.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze.* Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.*

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 30.17 a 31.500).

Passiamo all'emendamento 31.33.

* MORANDO *(DS-U)*. L'emendamento 31.33, presentato dal senatore Paolo Franco e da altri senatori, è rivolto ad affrontare il tema della tutela di quelle prestazioni dovute dall'amministrazione della Difesa in rapporto

all'emergere di malattie o infermità contratte durante l'attività compiuta dal personale militare nel corso di missioni compiute al di fuori del territorio nazionale, in particolare quelle di *peace keeping*. Sappiamo che è aperta una questione complessa, relativamente alla possibilità che i nostri militari abbiano contratto malattie per la presenza, nelle zone operative, di uranio impoverito. Insistiamo, pertanto, per l'approvazione dell'emendamento 30.33.

* FRANCO Paolo *(LP)*. Ringrazio il senatore Morando per l'attenzione verso questa delicata questione. Come Presidente della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, ho voluto presentare l'emendamento 31.33 e sono certo che il relatore, all'interno del suo emendamento riassuntivo che, come ha detto poco fa, prevede solo emendamenti accantonati, avrà accolto anche l'emendamento da me presentato.

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, se questo tema è stato recepito nel suo emendamento 4.1000, la prego di accantonare momentaneamente l'emendamento 31.33, sul quale decideremo in seguito.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* La questione trattata dall'emendamento 31.33 è presente nel mio emendamento. Dispongo, quindi, che l'emendamento 31.33 resti momentaneamente accantonato. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 31.34 e 31.0.3).

Passiamo all'emendamento 32.0.5 (testo 2).

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 32.0.5 (testo 2), presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori, è molto interessante, in quanto affronta un tema che si ripropone nelle campagne di tutta Italia nelle fasi relative alla vendemmia. Vi sono molti imprenditori agricoli che, pur avendo intenzione di impiegare regolarmente lavoratori saltuari ed occasionali (soprattutto pensionati e studenti), sollecitando il lavoratore ingaggiato per la sola fase della vendemmia a regolarizzare la sua posizione, sono indotti a non farlo dallo stesso lavoratore, che teme di avere ripercussioni negative d'altro tipo. Come risultato, si determina una situazione di diffusa economia nera e sommersa anche in presenza della volontà delle imprese di non determinarla.

L'emendamento 32.0.5 (testo 2) cerca, così com'è stato riformulato, di intervenire su questa materia. Per quanto io consideri la sua formulazione un po' traballante dal punto di vista tecnico, tuttavia quest'emendamento, ove venisse messo in votazione, troverebbe la nostra approvazione.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 32.0.5 (testo 2) e 33.17).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'emendamento 33.0.5 (testo 2).

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, anche sull'emendamento 33.0.5 (testo 2) si deve dire qualche cosa perché esso rappresenta un'innovazione importante, fatta dall'interno della Casa delle libertà. Con questo emendamento si ripristina il credito di imposta, sebbene in modo limitato, per favorire la mobilità tra una Provincia e l'altra. Noi abbiamo presentato un provvedimento che ha un carattere più generale e che riguarda l'incentivazione delle assunzioni nelle aree dell'Obiettivo 1; questo emendamento è più limitato, però ha pur sempre una sua validità perché serve a incentivare in qualche modo le assunzioni, sia pur limitate ad un passaggio da Provincia a Provincia.

Certo, ci sarebbe da osservare che alcune limitazioni sono eccessive, nel senso che si assumerebbero soltanto lavoratori di età non inferiore ai 25 anni; non comprendiamo perché magari non si tenda a favorire anche l'occupazione giovanile. Altre condizioni ci sembrano un po' superflue, come quella di rispettare i contratti collettivi nazionali, ma nel complesso questo ci sembra un emendamento che, data la situazione in cui ci troviamo e la chiusura registrata precedentemente su provvedimenti più generali, più significativi, più importanti e più utili, debba essere approvato.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Caddeo, questo emendamento mi sembrava di grande interesse. Tuttavia, pur apprezzabile nel merito, comporta una serie di problemi in ordine alla verifica degli oneri finanziari, il che non ha reso possibile per il momento che il relatore concordi per la sua approvazione. Pertanto, il mio parere è contrario soltanto per i suddetti problemi relativi agli oneri finanziari.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 33.0.5 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 34.4.

CADDEO *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 34.4 ha avuto un largo consenso nella discussione, ed è facile capirne il motivo. Si tratta, infatti, di concorsi per le assunzioni di ufficiali giudiziari e di cancellieri nei tribunali. È una questione che ci trasciniamo da molto tempo, e che ha un aspetto anche non molto edificante. Svolti i concorsi, sono stati assunti soltanto coloro che hanno vinto il concorso in alcune Regioni dell'Italia settentrionale ed il ministro Castelli, in un modo anche troppo plateale, ebbe a dichiarare che non avrebbe mai assunto i vincitori di concorso delle Regioni meridionali.

A parte questi toni un po' sguaiati del Ministro, si crea in questo caso il problema di rendere giustizia a chi ha vinto un concorso, ma soprattutto di mettere a disposizione degli uffici giudiziari di altre parti del territorio nazionale gli operatori necessari per farli funzionare. In questo settore ci

sono carenze consistenti e credo sia opportuno dare corso a questa decisione che, tra l'altro, è sostenuta da tutti i Gruppi del Senato.

IZZO *(FI)*. Su questo argomento, per la verità, sono stati presentati svariati emendamenti da molti Gruppi parlamentari, come bene ha fatto a ricordare il collega Caddeo. Noi ne condividiamo lo spirito, però, alla luce della risposta che è giunta dal Ministero della giustizia, il percorso di assorbimento negli organici dei vincitori dei concorsi si è già avviato. Sono, infatti, in corso di definizione le procedure che dovrebbero consentire, in termini ragionevolmente brevi, di poter assumere i vincitori di concorso anche nelle restanti Regioni d'Italia.

Se il Presidente è d'accordo, e se lo sono anche tutti i presentatori dell'emendamento 34.4, presenterò su questo argomento un ordine del giorno nel corso dell'esame in Assemblea, affinché ci si attivi perché la graduatoria di quel concorso sia assorbita nel più breve tempo possibile.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.4 a 34.6).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Comunico ai colleghi che è in distribuzione il testo dell'emendamento 4.1000.

* MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, essendoci appena stato consegnato il testo dell'emendamento 4.1000, ritengo che siano necessarie due ore di sospensione dei nostri lavori al fine di procedere alla predisposizione di eventuali subemendamenti. Questo nella tutela degli interessi dell'opposizione e in generale dei parlamentari che volessero proporre subemendamenti a questo testo.

Il nostro Gruppo è aperto alla soluzione che lei, signor Presidente, ritiene migliore: possiamo procedere e concludere l'esame del fascicolo degli emendamenti accantonati per poi sospendere la seduta, come pure possiamo sospenderla subito. In generale, io credo che il nostro lavoro si proietti ragionevolmente verso la giornata di domani, ma in ogni caso questo lo verificheremo più avanti nel corso dei nostri lavori. Chiedo comunque una sospensione di almeno due ore per avere la possibilità di esaminare il testo dell'emendamento 4.1000 e predisporre eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Senatore Morando, propongo di ultimare l'esame degli emendamenti accantonati; al termine della presente seduta sarà fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti al citato emendamento 4.1000. Propongo, anche per andare incontro a una corretta esigenza del presidente Pera, di procedere ad oltranza dopo che sarà fissato il termine. Ove i colleghi dell'opposizione dovessero ritenere più che sufficienti le due ore di tempo e volessero anticipare la ripresa dei lavori della Commissione, lo

potremo fare. Dico questo perché – come ho preannunciato – gli emendamenti accantonati contenuti in quello da me presentato non presentano novità; ritengo tuttavia legittima la richiesta – alla quale già fin d'ora acconsento - di concedere ai colleghi dell'opposizione due ore dal momento in cui si concluderà la seduta. Ove i colleghi dovessero farmi pervenire, sulla base della loro prima visione, un orientamento diverso, sono pronto ad accoglierlo.

Vi ringrazio per la collaborazione e vi assicuro che a tutti i senatori interessati saranno garantiti tempi adeguati.

Poiché non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento sull'ordine dai lavori. Mi pare di capire che questa sera lavoreremo ad oltranza fino al termine dell'esame dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. La mia proposta è, lo ripeto, quella di concedere due ore di tempo ai colleghi dell'opposizione per valutare l'emendamento 4.1000 e per presentare eventuali subemendamenti, a meno che gli stessi non decidano di anticipare la ripresa dei lavori della Commissione. Mi sembra che la proposta sia accettata dai colleghi.

SALERNO *(AN)*. Lei ha già fatto presente ai colleghi, signor Presidente, che gli emendamenti accantonati sono già stati ampiamente illustrati e discussi. Fatta salva tutta la dignità della discussione, illustrarli e discuterli di nuovo mi sembra eccessivo.

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Voglio ricordare a tutti che il Regolamento prevede i tempi a disposizione di ciascun Gruppo per le dichiarazioni di voto. Ove vi fossero simili richieste, è mio dovere accordarle. Intendo comunque mantenere il costume di questa Commissione che si è sempre concentrata sui punti essenziali, come lo è appunto la richiesta avanzata dai colleghi dell'opposizione, stante i tempi che quest'oggi hanno caratterizzato l'andamento dei nostri lavori.

Passiamo all'emendamento 34.13.

* CICCANTI *(UDC)*. Signor Presidente, avevo chiesto al vice ministro Vegas – che si era riservato di approfondire – notizie sulla questione dei giudici onorari aggregati (GOA) che hanno visto sospendere la loro attività, perché non sono stati ancora prorogati da parte del Parlamento, quindi dal Ministero di giustizia, i contratti con cui vengono loro delegate le funzioni aggregate. Si sa bene che il lavoro non finito è stato – ripeto – riproposto a carico dei giudici ordinari, che già avevano un carico di lavoro notevole e si trovano adesso a dover smaltire anche il residuo di costoro. Questo significa bloccare l'attività giudiziaria per tutti quei procedimenti civili che aspettavano da anni una sentenza che, con la gestione

stralcio, erano stati riservati a questi giudici aggregati. Chi opera nel settore giudiziario sa bene che tipo di difficoltà si scarica sul lavoro dei giudici ordinari, soprattutto civili, e quanta denegata giustizia, di cui soffre il Paese, si va a sommare a quella preesistente.

Allora, signor vice Ministro, qual è la risposta dello Stato a questa esigenza di giustizia che c'è nel Paese, soprattutto per quanto riguarda la giustizia civile? In che modo s'intende rispondere alla richiesta di giustizia del Paese? La soluzione proposta dall'allora ministro Flick ebbe un notevole impatto positivo nel sistema giudiziario. Oggi, nonostante non abbiano terminato i lavori nei tempi prescritti (ma non era facile prevederne la durata), che tipo di risposta dà lo Stato a quest'esigenza? Si tratta di una questione importante, perché, se irrisolta, farebbe emergere, soprattutto in alcune aree del Paese molto vicine alle attività criminali, il ricorso ad una giustizia privata, a cui il cittadino a volte è costretto a rivolgersi, per ottenere la soddisfazione di un credito o di un diritto negato.

Per tali motivi, chiedo l'approvazione dell'emendamento 34.13.

* LEGNINI *(DS-U)*. Sottoscrivo *in toto* le argomentazioni del senatore Ciccanti.

Vorrei far rilevare alla Commissione che nel respingere l'emendamento 34.13 stiamo assumendo una decisione di una gravità inaudita, perché si verificherà ciò che non è mai accaduto nella storia giudiziaria del nostro Paese. In altre parole, accadrà che i giudici onorari aggregati, i cosiddetti GOA, ai quali fu affidato – circa 10 anni or sono (non ricordo a memoria la data) – lo smaltimento degli arretrati della giustizia civile (vale a dire milioni di fascicoli) pendenti da anni, a volte da decenni, pur lavorando e assolvendo una parte cospicua dell'incarico loro affidato non riusciranno a terminare il lavoro. Non sono in possesso dei dati che riguardano i processi ancora pendenti davanti a questi giudici, ma è certo che si tratta di decine e decine di migliaia, se non addirittura centinaia di migliaia di processi civili.

Cosa stiamo decidendo o, meglio, cosa state decidendo? Che questi fascicoli di cui si sono occupati i giudici onorari aggregati in questi 10 anni e che si trovano in una fase conclusiva, fascicoli che riguardano diritti di centinaia di migliaia di nostri concittadini, vengano restituiti ai magistrati togati i quali, come è noto, sono già oberati da milioni di processi civili. Ciò vuol dire che quei procedimenti non si concluderanno a breve ed anzi ci sarà bisogno di molti anni ancora per definirli, il che significa che stiamo denegando giustizia in modo deliberato per quattro spiccioli: questa proroga, infatti, anche se non so esattamente quanto costerà, sono certo che non comporterà grandi spese.

Ripensateci, perché procedendo in questo senso faremmo un torto molto grave agli interessi di centinaia di migliaia di nostri concittadini.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 34.13 a 34.26).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.0.2.

CADDEO *(DS-U)*. Intervengo in dichiarazione di voto per attirare l'attenzione sull'emendamento 34.0.2, giustamente accantonato, perché relativo a problemi reali e molto seri presenti nella nostra società. Non ho ancora preso visione del testo dell'emendamento 4.1000, presentato dal relatore, e non so se in esso sia stato preso in considerazione il problema della proroga delle convenzioni con i Comuni per tenere in attività i lavoratori socialmente utili. Se così non fosse, ci troveremmo di fronte ad un problema e penso che dovremmo evitare in ogni modo di creare situazioni esplosive in molte realtà locali.

L'emendamento in questione interessa migliaia e migliaia di lavoratori che spesso nei Comuni svolgono compiti ormai istituzionalizzati, suppliscono a carenze di organico, mandano avanti servizi importanti per la comunità locale. Non prevedendo la proroga di queste convenzioni, si otterrebbero due risultati molto negativi: in primo luogo, si manderebbero a spasso migliaia di lavoratori e le relative famiglie ne subiranno le conseguenze; inoltre, negli enti locali si registrerebbe una caduta verticale dell'efficienza dei servizi. Ci sono realtà, come quella di Palermo (i senatori presenti in questa Commissione sanno quanto sia complessa), che richiederebbero un'attenta valutazione. Penso che la modesta cifra complessivamente necessaria per coprire questa proroga, pari a 50 milioni, ai quali se ne dovrebbero sommare alcune centinaia per Napoli e Palermo, sia una spesa giustificata.

Su questo tipo di lavori sono state sollevate molte critiche ed osservazioni, ma ormai esistono e se proprio volessimo uscire da questa situazione bisognerebbe farlo attraverso una politica graduale. Dovremmo darci del tempo, prevedere una strategia progressiva da attuare in un arco di tempo ragionevole che consenta agli enti locali di supplire a questa mancanza di forza lavoro e agli interessati di trovare una diversa sistemazione. Un improvviso, quanto drastico taglio delle spese rischierebbe di creare situazioni ingovernabili tali da richiedere, quasi certamente, un intervento del Governo in seconda battuta. Perché non evitare simili conseguenze?

Un'ulteriore osservazione. Se dovesse passare questa scelta, si cumulerebbe con altre adottate già all'interno della finanziaria, quali il taglio ai lavoratori Co.Co.Co. e ai lavoratori a progetto. Nel complesso, si registrerebbe un effetto dirompente sul corpo sociale, con il coinvolgimento di un centinaio di migliaia di persone che di colpo perderebbero il lavoro che, seppur precario, rappresenta sempre un lavoro. Centinaia di migliaia di persone si ritroverebbero disoccupate determinando una situazione difficilmente gestibile anche da parte del Governo. Si tratta di politiche di Governo, lo capisco, ma se l'Esecutivo vuole attuarle deve adottare la necessaria gradualità. Credo sia opportuno fare un'attenta riflessione; non farlo sarebbe uno sbaglio.

Se comunque la maggioranza restasse ferma sulle proprie posizioni senza voler tener conto di queste difficoltà, vorrei che risultasse a verbale

la marcata differenza di valutazione e di impostazione politica della maggioranza e dell'opposizione.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 34.0.2).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'emendamento 35.5.

CADDEO *(DS-U)*. Anche sull'emendamento 35.5 vorrei fare una piccola chiosa. Istituire, infatti, una tassa per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno apparirebbe un provvedimento inutilmente odioso e punitivo verso lavoratori che vengono in Italia, né sarebbe compreso dalle aziende, mentre costituirebbe certamente un danno per le famiglie che cercano badanti le quali incontrerebbero ulteriori difficoltà nel reperirle; comporterebbe, insomma, una spesa in più, e si configurerebbe quasi come una tassa in più per la famiglia. Tutta la discussione, esterna alla Commissione più che interna, che si è svolta sui provvedimenti per la famiglia acquista qui una sbavatura. Si vogliono spendere risorse per attuare politiche settoriali per la famiglia ma in questo caso si introdurrebbe, semmai lo approvaste, una penalizzazione molto grave proprio nei confronti di quest'ultima.

Quindi il nostro voto sarà contrario.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.5 a 35.51 (testo 2).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'emendamento 35.59.

* LEGNINI *(DS-U)*. Mi sembra di aver riscontrato che il contenuto dell'emendamento 35.59, dei senatori Tofani e Bonatesta, e dell'emendamento analogo 35.100, firmato da me e da altri colleghi del mio Gruppo, non sia ricompreso nell'emendamento 4.1000 del relatore. È così? Ne chiedo conferma al Presidente.

Vorrei sottolineare l'incomprensibilità di una decisione di questo genere. Ricordo che l'emendamento 35.59 riproduce esattamente un testo già approvato all'unanimità dall'Assemblea del Senato, finalizzato a fare fronte a un problema serio che si trascina da molti anni, che riguarda la stabilizzazione dei lavoratori precari nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, i cui contratti scadranno il 31 dicembre prossimo. Non consentire la stabilizzazione dei lavoratori di questo parco, così come di quelli degli altri due parchi sui quali abbiamo presentato appositi emendamenti, quello della Maiella e quello del Gran Sasso-Laga, significa limitare le loro attività, in taluni casi fare cessare alcuni servizi importantissimi a tutela dell'ambiente, nonché l'espletamento di funzioni ordinarie.

Chiedo quindi un voto espresso sull'emendamento in questione e vorrei altresì conoscere come il Governo intenda fare fronte ad una situazione

di questo genere che, ribadisco, riguarda non soltanto il destino di molti lavoratori ma la possibilità per i citati parchi di continuare a funzionare.

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Mi associo alla richiesta del collega Legnini per un voto favorevole sugli emendamenti 35.59 e 35.100 , anche per avere risposte su una questione che si trascina da molto tempo, che riguarda non solo un problema di stabilizzazione per tre parchi importanti, ma anche un progetto di sviluppo che due Regioni hanno fatto investendo sui medesimi parchi.

Fino allo scorso anno si sono sempre trovate soluzioni comuni e non si riesce francamente a comprendere perché questa volta si respingano i nostri emendamenti senza che vengano prospettate soluzioni alternative e concrete.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.59 a 35.76 (testo 2)).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Desidero far presente che i contenuti dell'emendamento 35.77 (testo 2), così come quelli di proposte di analogo tenore, sono stati recepiti nell'emendamento 4.1000 del relatore.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 35.77 (testo 2) a 36.0.140).

Passiamo all'emendamento 36.0.141.

* MORANDO *(DS-U)*. Vorrei esprimere il mio voto favorevole sull'emendamento 36.0.141 che riguarda una questione già proposta in altri emendamenti che sono stati parimenti accantonati, diversi solo per la parte relativa alla copertura. Ho già avuto modo nel corso della discussione generale di proporre tale questione, e devo dire di avere ascoltato alcuni interventi particolarmente accalorati di senatori della maggioranza. In particolare, il Gruppo Alleanza Nazionale ricorderà di avere presentato e votato ordini del giorno molto impegnativi nei confronti del Governo, e quindi anche implicitamente nei confronti della maggioranza, a proposito del tema in questione.

Siamo di fronte al tema della tassazione arbitrariamente aumentata nel 2003 del trattamento di fine rapporto corrisposto ai lavoratori che, nel corso di quell'anno, hanno avuto la sfortuna di vedere interrotto il loro rapporto di lavoro con l'azienda presso cui lavoravano. Si è sempre sostenuto da parte del Governo, e mi risulta che si continui a farlo, che allora ci fu un errore, e cioè trattandosi nella sede dell'attuazione della riforma dell'IRPEF, oggi IRE, della definizione dell'aliquota minima di prelievo (23 per cento), si stabilì involontariamente che anche sul trattamento di fine rapporto agisse un prelievo secondo quell'aliquota, in un contesto nel quale invece, a legislazione vigente, l'aliquota di prelievo

avrebbe dovuto essere del 18 per cento. Il risultato fu che per un anno si determinò per circa 200.000 lavoratori italiani un prelievo aggiuntivo sul trattamento di fine rapporto pari a 5 punti percentuali, ovvero un aumento enorme di prelievo fiscale.

La Camera dei deputati ha votato, com'è noto, all'unanimità una norma di legge che stabiliva di fatto il ripristino della situazione precedente, e cioè restituiva ai lavoratori interessati quello che potremmo definire il «mal tolto per errore». Tuttavia, a distanza di tre anni è difficile credere che si sia trattato di un errore, cari colleghi della maggioranza, e mi rivolgo in particolare ai colleghi del Gruppo AN che nel passato hanno manifestato sensibilità su questo tema. Questa è l'ultima occasione utile perché voi possiate rimediare a quello sbaglio, e se confermerete il voto contrario a emendamenti di questo tipo, non avrete più la possibilità di dire che quel prelievo aggiuntivo del 5 per cento, determinatosi in capo a questi lavoratori, sia avvenuto per errore. Dovete assumervi la responsabilità di ammettere che era vostra intenzione fare quello che avete fatto. Effettivamente, si tratta di una responsabilità molto pesante, che fino ad oggi, a mio avviso, non vi è stata attribuita con la nettezza e la precisione del caso, semplicemente perché è stata alimentata la speranza motivatamente che vi si potesse mettere riparo.

Con la decisione di questa sera, vi state assumendo una responsabilità molto pesante; chiedo perciò al Presidente un accurato conteggio dei voti.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 36.0.141 a 36.0.151).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Riprendiamo l'esame delle proposte rimaste accantonate nella precedente seduta. Il Governo è disponibile a riconsiderare diversi emendamenti riguardanti questioni sociali e associazioni benemerite. Sono perciò favorevole ad una bocciatura tecnica degli emendamenti i cui contenuti sono stati sostanzialmente recepiti nell'emendamento 4.1000.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.0.1, 9.0.2, 16.30 (testo 2) e 17.13).

Passiamo agli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13, sui quali è stato espresso parere favorevole.

VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. I presentatori dell'emendamento 17.0.13 dovrebbero riformularlo affinché esso rechi la medesima copertura finanziaria dell'emendamento 17.0.12 (testo 2).

* MORANDO *(DS-U)*. Accolgo l'invito a riformulare l'emendamento 17.0.13 nella nuova proposta 17.0.13 (testo 2), identica alla 17.0.12 (testo 2).

IZZO *(FI)*. Sottoscrivo l'emendamento 17.0.12 (testo 2).

DE PETRIS *(Verdi-Un)* Per le posizioni tradizionalmente espresse dal mio Gruppo, tese a ridurre le spese per l'industria militare, non siamo favorevoli al finanziamento di questo progetto. Dichiaro perciò il nostro voto contrario agli emendamenti 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13 (testo 2), che hanno un'esposizione finanziaria non trascurabile.

(Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 17.0.12 (testo 2) e 17.0.13 (testo 2) sono approvati).

PRESIDENTE, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria.* I contenuti degli emendamenti 20.0.4, 21.31, 21.32, 21.44 e 31.33 sono sostanzialmente recepiti nell'emendamento 4.1000. Invito il Governo a rimeditare la questione della Lega del filo d'oro, uno degli enti morali più importanti d'Italia.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 20.0.4, 21.31, 21.32, 21.44 e 31.33).

Propongo di fissare il termine di presentazione dei subemendamenti all'emendamento 4.1000 alle ore 21,30 e di rinviare il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla seduta notturna, da convocarsi con il medesimo orario.

Se non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 19,30.

€ 1,00